

Auguri al cardinale Tonini, 98 anni oggi

RAVENNA. Il cardinale Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia, oggi compie 98 anni. Nato a Centovera di San Giorgio Piacentino il 20 luglio 1914, il porporato è sacerdote dal 18 aprile 1937. Il 28 Aprile 1969 veniva nominato vescovo di Macerata-Tolentino ricevendo la consacrazione episcopale il 2 giugno successivo. Dal 22 novembre 1975 al 27 ottobre 1990 è stato arcivescovo di Ravenna-Cervia, mentre il 26 novembre 1994 veniva creato cardinale. Da sempre capace di scelte coraggiose – come l'assegnazione dei terreni della diocesi ai contadini a Macerata o la campagna a favore dei nativi dell'Amazzonia nel 1987 – si è fatto apprezzare anche come un «moderno catechista» grazie alla sua partecipazione a trasmissioni televisive. Di recente Tonini ha voluto scorrere la sua vita nella biografia data alle stampe per i tipi di Piemme e a cura di Paolo Gambi,

con il titolo «Il gusto della vita». Un itinerario che inizia nelle campagne emiliane e attraversa le principali vicende del nostro Paese e della Chiesa, fino ad arrivare a «questa strana esperienza di fare il cardinale». In occasione del compleanno anche il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e il presidente della Provincia, Claudio Casadio, gli hanno inviato gli auguri: «Sapere di averla al nostro fianco – scrive il sindaco – per noi è di grande conforto». «Le sue parole e il suo profondo legame con la nostra terra – aggiunge Casadio – richiamano l'innegabile apporto della componente cristiana nella costruzione della nostra identità». Auguri ai quali si unisce anche la comunità di «Avvenire», di cui è sempre stato amico, amata firma e per un certo periodo presidente del Consiglio di amministrazione.



Il cardinale Ersilio Tonini

Laici agostiniani: concluso a Roma il III congresso

ROMA. Si è concluso con un «grazie» ai giovani, che «continueranno in futuro a vivere il messaggio cristiano con la spiritualità agostiniana», il III congresso internazionale dei laici agostiniani che, ricorda l'agenzia Sir, ha riunito a Roma 28 nazioni. Il priore generale, padre Robert F. Prevost, ha ricordato che i laici agostiniani «condividono con noi religiosi la meravigliosa figura di sant'Agostino. Occorre valorizzarne le specificità, perché insieme formiamo un solo corpo unito in Cristo». Il quarto Congresso si terrà nel 2018.

Padre Lombardi: per proseguire il dialogo atteso un documento ufficiale dei lefebvriani

ROMA. Il Capitolo Generale della Fraternità sacerdotale San Pio X, che si è tenuto in Svizzera dal 9 al 14 luglio, ha pubblicato ieri una Dichiarazione a proposito della possibile normalizzazione canonica della relazione fra la Fraternità e la Santa Sede. «Pur essendo stata resa pubblica – sottolinea una nota della Sala Stampa vaticana – tale Dichiarazione rimane anzitutto un documento interno, per lo studio e la discussione fra i membri della Fraternità». La Santa Sede – prosegue la nota – «ha preso atto di questa Dichiarazione, ma resta in attesa della

annunciata Comunicazione ufficiale da parte della Fraternità sacerdotale, per la continuazione del dialogo fra la Fraternità e la Commissione Ecclesia Dei». Nella Dichiarazione finale del loro capitolo i «lefebvriani» scrivono di aver «definito ed approvato le necessarie condizioni per una eventuale regolarizzazione canonica», stabilendo che «in questo caso, sarà convocato prima un Capitolo straordinario deliberativo». Nella Dichiarazione però non si afferma di aver deciso di accettare il «Preambolo dottrinale» proposto dalla Santa Sede e si ribadisce

invece che «per tutte le novità del Concilio Vaticano II che restano viziate da errori, e per le riforme che ne sono derivate, la Fraternità può solo continuare ad attenersi alle affermazioni e agli insegnamenti del Magistero costante della Chiesa». In pratica quindi la Santa Sede non ritiene di dover commentare le conclusioni del Capitolo generale dei «lefebvriani», e attende invece una risposta ufficiale e formale alla proposta formulata al superiore generale della Fraternità, monsignor Bernard Fellay, lo scorso 13 giugno. (G.C.)



Il Battistero in cui il santo venne battezzato. Sotto: casa Guanella

VIVERE IL VANGELO

Cammino e preghiera sui passi di don Guanella

Nei luoghi del santo nascono i sentieri meditativi

DA COMO ENRICA LATTANZI

Domani in serata, in Valchiavenna, nel comune di Campodolcino (So), nei luoghi che hanno visto nascere e crescere san Luigi Guanella – il sacerdote della diocesi di Como, fondatore delle congregazioni dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, proclamato santo lo scorso 23 ottobre a Roma – saranno inaugurate, con una fiaccolata, due importanti iniziative nell'ambito dell'articolato progetto «Sui passi di don Luigi Guanella... il senso di un cammino». Lo scopo – spiegano dall'Opera Don Guanella – è far conoscere questo straordinario santo della carità attraverso i luoghi in cui ha visto la luce e in cui si è messo al la-

S'inaugura domani il primo percorso, da Fraciscio a Gualdera, nelle terre in cui visse il prete lombardo

vorato accanto agli ultimi». Una sorta di «piccolo Cammino di Santiago» – proseguono – tra i monti e le valli delle province di Como e Sondrio, ripercorrendo le orme di don Luigi Guanella, montanaro e camminatore instancabile. Un pellegrinaggio lungo antiche vie di comunicazione (Spluga, Bregaglia, Francisca, Regina), passando per i luoghi più importanti legati alle memorie guanelliane. Ne scandiscono le tappe – concludono – edifici religiosi, realtà educative e assistenziali, musei e aree espositive che ci parlano ancora di lui». Il taglio del nastro avviene in un giorno significativo. All'indomani della canonizzazione, infatti, per l'urna contenente le spoglie del Guanella – la cui dimora abituale è a Como, nel Santuario del Sacro Cuore – è iniziato un

pellegrinaggio nelle diverse parrocchie della diocesi. Domani la *peregrinatio* farà tappa proprio a Fraciscio, provenendo da Campodolcino, nella cui chiesa parrocchiale, il 20 dicembre 1842 (giorno successivo alla sua nascita), il santo ricevette il Battesimo, nel fonte tutt'oggi utilizzato per amministrare il sacramento. Una felice coincidenza, dunque, che prevede innanzitutto l'inaugurazione di un «sentiero meditativo» che unisce le frazioni di Fraciscio e Gualdera. Un'occasione spirituale ma anche di conoscenza e fruizione, lungo tutto l'arco dell'anno, di un territorio ad altissima vocazione turistica, ma che spesso viene identificato solo con lo sci invernale o con alcuni tipi di escursioni alpinistiche nel periodo estivo o autunnale. Il sentiero Fraciscio-Gualdera va a unirsi al grande itinerario pedonale Campodolcino-Como e affronta il tema «Chiamati a volare in alto - La vita dell'uomo e la sua vocazione». A Fraciscio, infatti, Luigi Guanella ha avuto la vita; a Gualdera l'intuizione della sua vocazione alla carità. I «sentieri meditativi» sono in totale cinque, realizzati fra le province di Como e Sondrio. «Piccole oasi di ristoro», li definiscono i promotori, per «assaporare dalla fonte viva delle parole di don Guanella un'acqua davvero preziosa per il cuore e lo spirito». Gli altri si trovano a Olmo (frazione di Chiavenna, dove il Guanella fu parroco), al Pian di Spagna (dove il santo lavorò alla bonifica delle zone paludose e dove si trova, ancora oggi, la «Casa Madonna del Lavoro», che accoglie anziani e disabili), a Pianello del Lario (da dove il Guanella partì con alcune orfanelle alla volta di Como, per fondare la «Casa Divina Provvidenza») e a Lora (sede della «Casa Santa Maria della Provvidenza»). L'itinerario che viene inaugurato sabato parte da Fraciscio, al termine del sentiero che scende da Casa Guanella, verso l'argine del torrente Rabbiosa. Il percorso attraverso poi il fiumicello su un piccolo ponticello e prosegue tra boschi e prati, fino a Gualdera. Il cammino è scandito da installazioni con frasi di san Luigi Guanella. Informazioni, approfondimenti, immagini relative all'intero progetto sono consultabili on line all'indirizzo www.suipassididonguanella.org.

L'APOSTOLO DELLA CARITÀ

È stato canonizzato il 23 ottobre 2011

Benedetto XVI, il 23 ottobre 2011, ha presieduto il rito di canonizzazione di don Luigi Guanella, «profeta e apostolo della carità» nonché «modello di profonda e feconda sintesi tra contemplazione e azione» per tutti «e in particolare per i membri delle Congregazioni da lui fondate». Guidato dalla Provvidenza divina «è diventato compagno e maestro, conforto e sollievo dei più poveri e dei più deboli».

Con queste parole il Papa ha descritto, in quell'occasione «tutta la sua vicenda umana e spirituale» che si può sintetizzare «nelle ultime parole che pronunciò sul letto di morte: "in caritate Christi". È l'amore di Cristo che illumina la vita di ogni uomo, rivelando come nel dono di sé all'altro non si perde nulla, ma si realizza pienamente la nostra vera felicità».

il segno

Risistemata la parte storica con il restauro dei legnami e degli arredi originali. Uno spazio apposito per i quadretti devozionali

DA COMO

Domani alle 16 sempre a Fraciscio di Campodolcino in provincia di Sondrio, sarà inaugurata, nella sua casa natale, una nuova raccolta museale dedicata a san Luigi Guanella. Si tratta di un interessante percorso, che unisce la fede all'approfondimento storico, culturale ed etnografico.

Ampliata la casa museo nel paese natale

Anche l'ampliamento, la riqualificazione e la valorizzazione della raccolta museale fa parte del progetto «Sui passi di don Luigi Guanella... il senso di un cammino», proposto dalla Provincia «Sacro Cuore» dei Servi della Carità e sostenuto da Fondazione Cariplo, da numerose istituzioni ed enti (tra cui le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, la Diocesi di Como, la Comunità montana Valchiavenna, la Provincia di Sondrio, la Provincia di Como, le Comunità montane Valtellina di Morbegno e Valli del Lario e del Ceresio, i Comuni interessati, le parrocchie, la Fondazione Credito



Valtellinese e il Bim - il Bacino imbrifero montano dell'Adda), oltre che da associazioni e gruppi culturali ed escursionistici locali. Gli interventi a Fraciscio hanno previsto la sistemazione della parte storica di casa Guanella, con il restauro dei legnami e degli arredi originali. Al di

fuori dei locali più significativi è stato posto un tabellone di spiegazione relativo all'uso primigenio della stanza, con la citazione dei ricordi autobiografici di Luigi Guanella. Ma come si suddivide l'alloggio? «Al piano terra – spiegano i referenti dell'iniziativa – un pannello con l'immagine "al vero" del santo accoglie il visitatore. La pigna (ovvero la stufa) è stata ricostruita come in originale, con la copertura granitica di beola. Al primo piano troviamo una piccola area museale nella camera che fu dei fratelli Guanella, nello stesso stile del museo "Don Luigi Guanella" di Como, con quadri illustrativi e vetrine. In

particolare – aggiungono – è stato posizionato un pannello con le immagini antiche della Val Rabbiosa, di Fraciscio e di casa Guanella, un altro con l'albero genealogico della famiglia e tre tavole dedicate a «pa' Lorenzo», «mamma Maria» e Caterina Guanella (sorella di Luigi, serva di Dio), accanto ad alcuni oggetti loro appartenuti». È stato collocato anche uno schermo al plasma, dove, a rotazione, sono proiettati brevi video di approfondimento. Un apposito angolo accoglie i quadretti devozionali un tempo situati sulle scale e nelle altre stanze della casa.

Enrica Lattanzi

il gesto

DI LAURA BADARACCHI

Con l'inaugurazione del percorso in Alto Adige, in programma il 18 e 19 agosto, si completerà il progetto dei *Sentieri Frassati*, ideato dal Club alpino italiano (Cai), che prevedeva la presenza in ogni regione d'Italia di percorsi dedicati alla scoperta del beato Pier Giorgio, fra le montagne che il giovane torinese amava tanto. Un'iniziativa partita nel 1996 dalla Sezione Cai di Salerno e dall'intero Cai Campania, ricorda Antonello Sica, suo ideatore: «Adesso c'è una cima per il beato in tutte le regioni e Province autonome»,

commenta, sintetizzando il denso programma in cantiere a Bolzano, alla presenza dei familiari di Frassati, delle autorità locali, dei responsabili di Cai, Giovane montagna e Azione cattolica (associazioni di cui fu socio Piergiorgio) e delle delegazioni di tutte le regioni dov'è già stato inaugurato un "Sentiero". Il 19 agosto, di buon mattino, è prevista la partenza per Lutzfons, a 1.160 metri di altitudine, la più grande frazione del Comune di Chiusa; alle 8, taglio del nastro di partenza e avvio dell'escursione inaugurale sul *Sentiero Frassati* altoatesino, verso il rifugio Chiusa, a 1.920 metri. Gli

escursionisti proseguiranno verso il Santuario della Santa Croce di Lutzfons, a 2.311 metri: qui alle 13 il vescovo di Bolzano-Bressanone, Ivo Muser, presiederà la Messa. «Durante la celebrazione ci sarà il consueto suggestivo rito dell'unione delle acque di tutti i *Sentieri Frassati* d'Italia. A seguire, benedizione dei partecipanti e del sentiero e rituale taglio del nastro in vetta», precisa Sica. Ma l'avventura continua: sul sito SentieriFrassati.org è possibile ripercorrere le tappe e gli eventi disseminati in tutto il nostro Paese per camminare «sui passi di Pier Giorgio». Un'opportunità «per

diffondere, oltre l'Associazione, la figura di Frassati, che si presenta come valore aggiunto per tutti coloro che alla passione per la montagna possono unire un più ampio sguardo

Ad agosto con l'inaugurazione dell'itinerario in Alto Adige si completa il progetto di percorsi dedicati al giovane piemontese in ogni regione

sulle bellezze della natura, sul rispetto del creato e ancor più sulla condivisione dell'amicizia e di ideali alti», sottolinea l'Azione cattolica

italiana. Un «santo giovane dei giovani», capace di mostrare al mondo – come ha ricordato Benedetto XVI nel suo messaggio per la XXVII Gmg – il «mistero della gioia cristiana». Scomparso il 4 luglio 1925 a soli 24 anni, il ragazzo – beatificato nel 1990 da Giovanni Paolo II – «ha speso con passione i suoi giorni in Piemonte, tra Torino e Pollone (nel Biellese, ndr) e sulle cime piemontesi e valdostane ha potuto esprimere il grande amore per la montagna», riferisce Roberto Falciola, vice-postulatore della causa di canonizzazione e presidente

dell'Opera diocesana P.G. Frassati di Torino. Autore di diversi libri sul beato, guiderà il trekking spirituale, «urbano e montano», in programma dal 7 al 9 settembre a Torino, Pollone e Oropa. «Il percorso di visita conduce ai luoghi più significativi dell'esistenza di Pier Giorgio e propone lo stile del trekking in gruppo per condividere il "sentiero" della vita e sostenersi nella fatica quotidiana del "salire", spiega Falciola, promotore del tour insieme a Effatà editrice. «Non vivacchiare ma vivere», lo slogan scelto per questa esperienza, tratto da una frase dello stesso Frassati:



invito a sperimentare la propria esistenza in pienezza. Perché, scriveva, «vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere ma vivacchiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA